



Ai Genitori, agli Studenti
Ai Docenti
Al DSGA Dott.ssa Gioia Minuti
Al Sito Web dell'Istituto

Oggetto: GIOVANISSIMI STUDENTI DA ELOGIARE

Di seguito riporto per esteso il testo di una email ricevuta che voglio condividere con tutta la nostra comunità scolastica, testimonianza significativa che ci rincuora, che ci fa perseverare nella bontà del nostro compito educativo e formativo e che rinsalda la nostra fiducia nelle "giovani generazioni".

Grazie di cuore a TUTTI!

"GIOVANISSIMI STUDENTI DA ELOGIARE

Sono una cittadina cremonese che sente di dover dare risalto ad un fatto, casuale ma, a mio avviso, non comune, cui, unitamente alla mia amica parrucchiera, ho assistito nella tarda mattinata di ieri (05/06/2026) proprio a Cremona, in via Ghinaglia all'altezza del civico 24. I protagonisti di questo fatto sono 6 /7 giovanissimi studenti, ragazzi e ragazze, di etnie diverse, tutti frequentanti l'Istituto Einaudi di Cremona, che al termine delle lezioni, mentre si recavano alla stazione degli autobus percorrendo la via Ghinaglia, si sono imbattuti in un signore, non più giovane, dall'aspetto trasandato, sporco, che pronunciando frasi sconnesse, avanzava verso di loro con andatura incerta, barcollante, sorreggendosi ad una stampella ed ad un trolley della spesa. I ragazzi, lo notano e comprendono che l'uomo sta cercando aiuto, a suo dire vorrebbe andare alla stazione degli autobus per tornare a casa, ma è confuso, disorientato e malfermo sulle gambe, da solo, in quelle condizioni, non ci sarebbe riuscito. A quel punto due ragazzi del gruppo decidono di soccorrerlo, infatti mentre i due maschi della compagnia si alternano, sorreggendo il poveretto affinché non cada, le ragazze si occupano di chiamare i soccorsi per telefono. In quel frangente io e la mia amica ci accorgiamo che il gruppo di ragazzi, con il malcapitato "sottobraccio" sono davanti all'ingresso del negozio e ci stanno chiedendo una sedia per poter far accomodare il signore, in attesa dei soccorsi. Noi mettiamo la poltrona a disposizione e aspettiamo con loro. E' stato bello osservare quei giovani ragazzi, mentre tra loro si consultavano per trovare la soluzione giusta, senza mai alzare la voce, senza mai prevalere gli uni sugli altri. Tutti con la volontà e la speranza di aver fatto tutto ciò affinché l'uomo potesse tornare a stare meglio, o addirittura potesse tornare a casa. Mentre eravamo tutti lì ad attendere l'ambulanza, i ragazzi erano in ansia, si domandavano se fosse stato solo, se a casa avesse avuto qualcuno che si prendeva cura di lui, visto lo stato di indigenza in cui lo stesso si trovava; si domandavano perché quegli abiti sudici, dove avesse dormito, dove fosse stato prima, era vero che aveva una casa? E se sì, perché si trovava in quello stato? Ad certo punto, ero talmente rapita, dall'ammirevole comportamento di quei ragazzi, che non mi sono accorta che l'uomo si era lievemente ripreso e con più lucidità stava rispondendo alle domande che gli venivano poste. All'arrivo degli operatori sanitari, tutti ci siamo sentiti più sollevati ma, tutti, siamo rimasti lì. I ragazzi noncuranti dell'ora, dell'autobus che avrebbero perso, non importava, niente era più importante della vita di quell'uomo. L'uomo bisognoso di aiuto, aveva rifiutato di farsi trasportare in ospedale, voleva assolutamente tornare e a casa e, noi, in compagnia degli operatori sanitari non abbiamo potuto fare altro che accompagnarlo con gli sguardi mentre se ne stava andando, sullo stesso marciapiede dal quale era venuto, da solo, sulle sue gambe. Vorrei che questi ragazzi fossero davvero elogiati, serve a loro, serve a tutti noi che abbiamo bisogno di credere in un futuro più illuminato, più carico di amore, di umanità, di senso civico. I miei complimenti unitamente a quelli della mia amica e a quelli degli operatori sanitari intervenuti, siano estesi anche a quelle famiglie e a quegli insegnanti che hanno cresciuto ed accompagnato questi giovani ragazzi nel loro percorso di crescita. Sono già meravigliosi!

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Nicoletta Ferrari
Firma autografa omissa ai sensi
dell'art.3, comma2 del D.Lgs. n. 39/93